Sabato 12 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 11
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Memoria funebre

« Il est mort - rien de plus » — diceva Victor Hugo, incominciando quella inspirata elegia in morte di Carlo X che s'intitola: « Sunt lacrymae rerum ». Ed io pensavo appunto a tutte queste lacrime delle cose grandi e piccine di questo mondo, in quella sera, scendendo dalla collina di Rosazzo, sotto un cielo plumbeo, tra i rami spogli del triste paesaggio invernale; sapevo che egli era agonizzante, che non lo avrei più riveduto quel nobile vegliardo, sopravvissuto alle vicende strane e fortunose della sua vita. Figlio di un gentiluomo di Corte della gran casa dei Borboni di Francia, che aveva dovuto passare coi suoi signori dallo splendore del trono alle peripezie dell'esilio, Carlo Tondeau era nato in terra straniera e i sogni della sua giovinezza erano stati i sogni della Restaurazione di Enrico V duca di Bordeaux, conte di Chambord, del quale egli fu il paggio caro e preferito. Vissuto sempre in un ambiente di rigide forme e di regali abitudini, egli aveva adorato i suoi principi e le sue principesse, e dopo la catastrofe finale di quella stirpe gloriosa nei secoli e così miseramente decaduta, egli non contava più le sue giornate che con le date memorabili di un passato sfolgorante per brevi intervelli e tragicamente fosco nelle ultime fasi. Morto il conte di Chambord, che egli chiamava ancora Sua Maestà Enrico V, si era ritirato all'Abbazia di Rosazzo, dove ieri è morto e dove nella solitudine, nel silenzio e nella pace della natura, ripensava alla Francia, la Corte dei suoi Re, la caducità delle umane cose.

Da Corno di Rosazzo.

Maria Molinari Pietra.

Un Consorzio per la coltivazione industriale del pesco

Vi sono zone e fortunatamente vaste in Italia nelle quali la crisi nella vendita del vino, che con tutta probabilità andrà vieppiù acuendosi negli anni venturi, non avrà gravi e durature ripercussioni nell'economia generale delle aziende, una agiata quasi favorevolmente costringendole a dedicarsi ad altre colture industriali di maggiore e più sicuro reddito.

Ciò vale senz'altro per buona parte della pianura dell'Italia settentrionale e centrale, dove la patata da fecola, la bietola da zucchero, il tabacco, il pomodoro, il gelso ecc. ecc. potranno sostituire facilmente la vite, specie dove questa è [illegible] allevata a [illegible].

Ma vi sono anche condizioni di terreno, d'esposizione, di clima che mal si prestano alle colture erbacee e quali d'altra parte il costo di produzione dell'uva riesce piuttosto alto, in modo da doversi per necessità abbandonare i vigneti con uve di mediocre qualità, dedicando tutte le cure a quelli che danno vini scelti, che soli hanno probabilità d'essere venduti a prezzi rimunerativi.

Da ciò la necessità di sostituire alla vite un'altra coltura arbustiva od arborea che si adatti ai terreni spesso magri e siccitosi dei colli, la necessità cioè d'estendere la frutticoltura industriale.

Ora il ciliegio, che pure da noi riesce bene, si sviluppa con troppa lentezza; il melo trova difficilmente le condizioni adatte; il pero richiede pata... ondata, il susino dà un prodotto che la Jugoslavia getta sul mercato in grandi masse ed a prezzi di concorrenza.

Fra le piante da frutto è senza dubbio il pesco che si può con più vantaggio coltivare sull'erga scala dove cresce la vite, che produce presto e con abbondanza, quando sia trattato razionalmente, ed il cui prodotto trova facile ed immediato smercio.

Perciò è degna di ogni appoggio l'iniziativa dell'Associazione Agraria di Gorizia, di formare tra i proprietari un Consorzio per la coltivazione del pesco ed il commercio della frutta prodotta.

La regione ha clima e terreno adatti ed i proprietari hanno dato prova di saper sviluppare imprese ben più difficili dal punto di vista tecnico e gravi da quello finanziario; infine la scelta di uno specialista in peschicoltura e la vicinanza dei mercati consumatori del nord danno affidamento che la geniale iniziativa potrà essere coronata dal miglior successo.

dott. **D. Tonizzo.**

(Da l'«Agricoltura Friulana»)

TOLMEZZO

Cospicue elargizioni

Il fratello Giovanni e sorelle Vittoria, Luigia e Anna Marchi interpretando i sentimenti del loro amato fratello geom. cav. Giuseppe Marchi elargirono a favore delle sottosegnate Istituzioni le seguenti somme: Alla Congregazione di Carità di Tolmezzo lire 5000; Alla R. Scuola Professionale di Tolmezzo 5000; all'Ospitale Civile di Tolmezzo 5000; al Giardino di Infanzia 1000.

Le istituzioni beneficate ringraziano i generosi oblatori per le cospicue offerte, con le quali vollero onorare degnamente la memoria dell'indimenticabile loro congiunto.

CERVIGNANO

Il Duca d'Aosta ringrazia affettuosamente

Il primo aiutante del Duca d'Aosta, col. Montasini, al telegramma augurale dei cervignanesi, trasmesso dal commissario prefettizio cav. Rinaldi, rispondeva: « Interpretando sentimenti augusto principe, cui spero poter presto comunicare suoi fervidi auguri tanto affettuosamente espressi, la ringrazio di tutto cuore ». A questo telegramma fece seguito una lettera, pervenuta oggi, che dimostra l'affetto che per Cervignano nutre l'eroico condottiero dell'invitta Terza Armata, che qui ha trascorso giorni di intensa passione e che di Cervignano si è sempre benevolmente interessato, compiacendosi spesso dello sviluppo che essa prende per l'appoggio delle persone che reggono le sorti della nazione. Dice la lettera: « Particolarmente sensibile alle voci augurali e devote che gli pervengono dai luoghi che con tanta fierezza seppero resistere alla furia ed alla minaccia nemica, S. A. R. il Duca d'Aosta ha gradito in special modo gli auguri espressi dalla S. V. per la sua guarigione. E, ricordando sempre gli indimenticabili giorni, che richiesero tanta eroica fierezza, per concedere, quindi, tanta gloria, mi ha dato il gradito incarico di pregarla di esprimere a codesta patriottica cittadinanza i sensi del suo particolare gradimento ed il suo affettuoso, memore, augurale saluto ».

PORDENONE

Classicismo e Religione

Il chiarissimo prof. Don James, valoroso combattente, tenne ieri sera, nella sala del «Novo Club» al Teatro Licinio, la prima Conferenza sulla Riforma Gentile. Presentato dal Preside della nostra Scuola Complementare con applaudite frasi, l'oratore trattò il tema: «Classicismo e Religione» in forma eccezionalmente brillante, chiara, concisa. Esaltò la riforma della Scuola, come la volle S. E. Gentile; fece una disamina sulla dibattuta questione dell'insegnamento religioso; questione che si dibatteva da oltre cinquanta anni e che finalmente il Ministero Nazionale, compresa la vera anima italica, volle e seppe risolvere si felicemente.

Il valente e colto oratore, che portò nello svolgimento del tema profondi concetti, incatenò l'uditorio e ne ebbe alla fine una calorosa ovazione.

Il prof. Duse, ricordò che le conferenze vengono tenute per disposizione del Provveditore agli Studi, allo scopo di far bene conoscere la bontà della riforma scolastica da tanto tempo reclamata. E colse poi la occasione per scagliarsi contro le mene di tutte quelle Unioni Magistrali che si dimostrano contrarie a tale riforma, attaccando specialmente la Magistrale Pordenonese, la quale mandò recentemente un dispaccio all'on. Credaro che suonava precisamente avversione alla nuova legge Gentile e quindi all'attuale Governo. Il prof. Duse ebbe le approvazioni palesi dall'uditorio.

Neo cavaliere

Apprendiamo da Roma che il sig. rag. Luigi De Carli fu insignito della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Furto

Ignoti, stanotte, penetrarono nell'abitazione (in via della Colonna) del capitano Ferrigli Luigi del 4.o Genova ed asportarono varii oggetti d'argento ed una coppa massiccia vinta dallo stesso sig. capitano nel Concorso Ippico di Merano il 14 ottobre del 23. Il danno ascende a circa lire 2 mila. Dei ladri nessuna traccia.

Una completa ed onorifica assoluzione

Avete accennato anche voi come il noto industriale di qui, sig. Ennio Zambon, fosse stato fatto segno, da parte del sig. Gino Papi, commerciante di Prato, di una denuncia per avere (secondo errata presunzione del Papi stesso) fatto parte di una Associazione tendente, con raggiri, a truffarlo, traendo lo spunto da un affare nel quale il Papi figurava come compratore ed il sig. Zambon come mediatore.

Il relativo processo si svolse avanti al Tribunale di Venezia, dove il sig. Zambon ha potuto in maniera luminosa, dimostrare la propria completa innocenza. E il Tribunale la riconobbe pienamente, cosicchè pronunciava sentenza di assoluzione a favore del Papi, per non avere egli in nessun modo preso parte agli atti ed ai fatti costituenti reato. Il sig. Ennio Zambon, per quanto mi risulta, si rivarrà, per i danni morali e materiali subiti, contro il sig. Papi stesso.

CIVIDALE

BUONA USANZA. — Il perito sig. Antonio Bianchini e sorella hanno offerto agli orfani di guerra del comune di Cividale lire 50, per onorare il padre.

S. GIORGIO DI NOGARO

Investito da un treno in manovra resta ucciso

11. — Verso il meriggio d'oggi, mentre l'operaio Negro Luigi fu Pietro, di anni 35, da Muzzana del Turgnano, stava lavorando nel parco binari, vicino alla rimessa delle macchine, rimase investito dal treno per Udine in manovra due vagoni del quale gli passarono sul dorso, producendogli la morte istantanea. Il disgraziato, eventualmente pel rumore dei convogli in arrivo da Venezia e da Trieste, non udì i segnali d'avvertimento. Lascia tre figli minorenni e la moglie in stato interessante. La salma fu amorosamente piantonata dal personale di ferrovia, e poscia trosportata alla cella mortuaria.

Senza generi di privativa

Da oltre 15 giorni, tutto il Comune è sprovvisto di generi di privativa. Ciò che maggiormente preoccupa la popolazione è la mancanza del sale. Si dice che un tale disservizio succeda solo con lo spaccio all'ingrosso di Palmanova. Che sia vero? e pechè?

CISERIIS

Morta assiderata

Ieri mattina è stato trovato in una strada di campagna il cadavere di certa ILuigiau mam fod nimam m m mbm m Luigia Biasizzo vedova But di anni 63. La povera vecchia ritornava l'altra sera a casa, mentre nevicava e soffiava un vento gelido.

Affranta dalla stanchezza e dal freddo cadde a terra, e non potè più rialzarsi. La morte fu dovuta ad assideramento.

PALMANOVA

Premiazione della Mostra Bovina Mandamentale

Come è noto, nel marzo 1923 si tenne in Palmanova una ben riuscita Rassegna mandamentale del bestiame bovino di razza pezzato-rossa; ed il giorno 6 corr, nel nostro Teatro Sociale si svolse la cerimonia della distribuzione dei premi. Il Presidente del Comitato ordinatore della Mostra, dott. Carlo Costantini-Scala, dopo ringraziato i presenti e tutti coloro che materialmente e moralmente aiutarono l'iniziativa, diede la parola al dott. G. B. Gaspardis, il quale sapientemente illustrò tre dei più importanti problemi del moderno allevamento bovino: Le Società Allevatori — Le Stazioni di Monta Sociali — le Mutue Assicurazioni Bestiame. Successivamente, il dottor Mario Muratori Ispettore zootecnico provinciale, intervenuto alla cerimonia anche in rappresentanza della Commissione Reale straordinaria della Provincia del Friuli, nell'esporre le direttive per un razionale allevamento bovino nel Friuli, diede assicurazione che l'Amministrazione Provinciale, conscia dell'importanza economica del problema, aiuterà con tutti i mezzi le iniziative tendenti al miglioramento zootecnico. Il Presidente del Comitato procedette quindi alla distribuzione dei premi consistenti in cinque medaglie d'oro, otto medaglie di argento dorato, quindici medaglie d'argento, ventitre di bronzo, cinquantun diplomi di premio e quarantadue diplomi di menzione onorevole, nonchè lire 2600 di premi in danaro e lire 1640 di gratificazione ai bovari.

Prima di chiudere la cerimonia, il Presidente, rendendosi interprete del desiderio degli allevatori di bestiame bovino della zona, preoccupati dalla ricomparsa dell'afta epizootica in Provincia, propose all'assemblea il seguente ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

« Gli agricoltori ed i proprietari di bestiame bovino del Mandamento di Palmanova, riuniti in questo capoluogo oggi 6 gennaio 1924, in occasione della distribuzione dei premi della Mostra Bovina del 26 Marzo 1923; visto il diffondersi dell'afta epizootica in alcuni Comuni della Provincia, in forma abbastanza grave;

fanno voti

« che sino a nuovo ordine sia vietata in Friuli l'introduzione del bestiame bovino vivo del quale non si ha sentito bisogno, e pregano le autorità agrarie locali, i sindaci dei Comuni interessati perchè provvedano presso la Provincia ed il Governo affinchè siano emanate severe disposizioni contro le mancate denuncie e gli spostamenti degli animali nelle zone infette. Nel contempo, sia intensificata la vigilanza sanitaria per impedire con tutti i mezzi la propagazione dell'afta e delle altre malattie infettive, oggi che il patrimonio zootecnico va rapidamente costituendosi.

« Qualora si rendesse necessaria la introduzione di bestiame da macello, si crede che a questo bisogno possa più utilmente soddisfare la carne congelata, che ci mette al riparo dalla diffusione delle malattie infettive del bestiame ».

CANEVA DI SACILE

Conferenze di Agricoltura

Domenica 13, il dottor Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà nel nostro Comune due pubbliche conferenze di agricoltura, sul tema: Concimazioni; Latteria sociale — a Sarone, nelle Scuole, alle ore 9 ant., ed a Caneva, alle ore 10.30 ant.

PRADAMANO

Balli di Carnevale

Anche quest'anno, durante il carnovale, la sala «Ristori» sarà rallegrata nelle pubbliche feste da ballo da una distinta orchestra udinese.

Dato il buon nome di questa e la reputazione della Sala, che accoglie ogni anni molti forestieri, tutto lascia prevedere un ottimo successo, anche quest'anno, per gli amanti di Tersicore.

CODROIPO

La Befana agli Orfani di Guerra

A cura della locale Sezione dell'Assoc. Nazionale Combattenti venne distribuito a ciascuno dei 37 orfani di guerra di Codroipo un pacco regalo composto di maglie, mutande, calze e zoccoli. La spesa incontrata per l'acquisto di detti indumenti ammonta a lire 1395.

Il consiglio direttivo della Sezione ringrazia vivamente enti, istituzioni e privati cittadini che con le loro offerte resero possibile anche quest'anno l'opera benefica di riconoscenza e d'amore, e spera fermamente che tutti quelli che possono ricordino l'opera che la Sezione svolge e dimostrino il loro compiacimento e la approvazione con il segno tangibile dell'obolo pro Orfani di Guerra.

***

Offerte pervenute alla Sezione in morte di Lena Domenico: Famiglia Da Pozzo lire 2; Ciani Garibaldi 2.

PAGNACCO

Una diffida

Il Comitato elettorale delle elezioni Amministrative per il Comune di Pagnacco, ha pubblicato la seguente diffida:

« I sottoscritti, avendo accettato la candidatura per le elezioni amministrative offerta dal Comitato Fascisti-Combattenti di Pagnacco, dichiarano in forma pubblica che diffidano ad includere i loro nomi in liste diverse da quella proclamata dal suddetto Comitato.

Capsoni Urbano, Colombatti Gustavo, Gennari Giuseppe, Geraldo Guerrino, Orgnani-Martina Ettore, Zampa Fioravante.

E UNA DICHIARAZIONE

All'ultimo momento — s'informa che il mio nome figura in una lista (da me non veduta) di candidati per le elezioni di Pagnacco. Ignoro da chi quella lista sia stata compilata e divulgata; ignoro da quale spirito sia stata dettata. Se il mio nome vi fu incluso, lo fu senza interpellarmi ed a mia completa insaputa. Ci tengo a dichiarare che non accetto tale candidatura clandestina e non accetterei per nessun conto la carica.

Udine, 12 dicembre 1923.

Pietro Fantoni

TRICESIMO

Pro Cura Marina

Il col. dott. Primo e l'avv. cav. Secondo Zanuttini hanno offerto lire 40 al Comitato Pro cura Marina per onorare la memoria del padre dott. Eugenio.

Il primo processo alla Corte d'Assise

Uccide l'amante a colpi di scure

Martedì comincierà la sessione di gennaio della Corte di Assise, che sarà presieduta dal cav. Zozzoli.

Il primo processo, che occuperà tutta la giornata di udienza, si riferisce ad un delitto commesso il 20 maggio 1923 a Musi di Lusevera: certa Teresa Culetto di anni 23 uccideva l'amante Luigi Lendaro.

I precedenti

Alcuni anni prima del fatto, la Lendaro ebbe un amante che era ammogliato e che ora vive a Roma. Egli diceva che avrebbe fatto divorzio e che sarebbe così passato a seconde nozze con lei. Invece, la piantò con una bambina.

Dopo l'abbandono di lui, conobbe il Lendaro, vedovo e padre di cinque figli, e nell'ottobre 1922, in seguito alle sue vive insistenze, lo ospitò in casa. Per poco tempo, però, perchè si accorse che aveva da fare con un uomo violento, un prepotentaccio, che la percuoteva e maltrattava al punto che finì, sebbene fosse per divenire madre una seconda volta, ad opera sua, col decidersi a scacciarlo.

Il Lendaro non si diede però pace e le mandò a dire che per questo suo atto sarebbe finita per le sue mani, che si preparasse alla morte ed altre minaccie.

Il Lendaro, secondo quanto dicono i compaesani, dopo la conoscenza con la Culetto, trascurava la famiglia propria, al punto da far patire i bambini.

Egli voleva che la Culetto lo sposasse, ma questa assolutamente si rifiutava, perchè violento e donnaiuolo. Fra le altre, si diceva che la sua prima moglie fosse morta durante l'nivasione nemica in seguito alle sevizie patite.

Il giorno 19 maggio fu a Pradielis (circa un'ora di cammino da Musi) e, dopo aver sostato nelle due bettole del paese, si avviò con un compaesano a casa. Strada facendo, un po' per il vino bevuto, un po' perchè si sentiva in vena di fare delle confidenze, narrò le sue disavventure d'amore con la Culetto; disse che le voleva bene seriamente e che l'avrebbe sposata, se ella l'avesse voluto. Parlando, si accalorava, perdeva la calma; ad un certo punto finì anche a piangere; e come si avvicinava al paese, la commozione si accentuava e finì con l'esplodere in espressioni iraconde. Raccolto da terra un grosso ciottolo lo mise nel fazzoletto, ed agitandolo gridò che era ora di finirla, e che qualcuno doveva quella sera morire per le sue mani.

Arrivati in paese verso le 13, si recò in casa, quindi, dopo una mezz'ora, uscì di nuovo, minacciando e bestemmiando.

Si recò a casa della Culetto e quivi picchiò la donna dicendo che se non si decideva a sposarlo, le avrebbe fatto la pelle. In casa si trovava anche un fratello della Teresa, un mezzo scemo, il quale lo cacciò fuori. L'affronto subito finì per inviperire maggiormente il Lendaro, il quale, dopo aver girato per le osterie, ritornò alla casa dell'amante verso la mezzanotte e cominciò a gridare che le voleva spaccare il cuore; mentre lei, chiuso l'uscio a catenaccio, se ne stava con la figioletta nella sua camera.

Il delitto

Poichè la Culetto non apriva, il Lendaro sedette su un gradino della scaletta, davanti la casa e qui ripetè la minaccia di voler ivi attendere la donna per farle la pelle.

La donna, che si era armata di una accetta, attese un po' e quando vide che egli non si muoveva, e le voltava le spalle, aprì lentissimamente e con ogni cautela la porta, e fattasi sul limitare della scala, gli ammenò un colpo sul capo.

Il Lendaro ruzzolò di due scalini, senza un gemito, e la Culetto lo raggiunse e lo colpì altre due o tre volte al capo con l'accetta.

La morte del colpito, secondo la perizia medica, fu però istantanea, giacchè il cranio fu maciullato col primo fortissimo colpo.

La Culetto, accertatasi che il Lendaro era morto, rientrò in casa, chiuse la porta e si coricò.

Nel domattina all'alba, dopo essersi recata a casa dell'amica Madriel, dalla quale si faceva imprestare alcuni indumenti, si recava alla caserma dei carabinieri di Tarcento, costituendosi al maresciallo al quale, con molta calma e senza ombra di penti-

Pubblicazioni friulane

Sentimenti ed affetti nella poesia popolare dei Ladini del Friuli

L'altro ieri, annotando in cronaca un lieto avvenimento che rallegrò la famiglia di quell'ottimo cittadino ch'è il cav. Edoardo Tellini — gli sponsali della figlia Vittorina con il giovane egregio signor Luciano di Gaspero Rizzi — accennammo a questa pubblicazione, dicendola molto interessante. Essa è dedicata alla Sposa (come dicemmo) dagli «affezionatissimi zii e cugini dell' Emilia e della Romagna », e non porta nome di autore; ma non crediamo di cadere in errore nè di commettere un'indiscrezione, se affermiamo che il lavoro è dovuto al prof. Achille Tellini lavoro di grande pazienza, di grande amore per questo Friuli e per il suo popolo. Consta esso della versione delle villotte friulane raggruppate in conformità dei sentimenti cui s'inspirano. La versione è in prosa, e ciascuna di esse porta un numero: quei numeri (avverte l'autore) si riferiscono al testo friulano pubblicato nei fascicoli V e VI del (Trezoro del' Lingvo Friulá, da pag. 552 a pag. 783 — Bologna, libreria «Zorutti» 1922-1923.

Diamo il titolo dei raggruppamenti principali:

E' l'ora propizia di fare all'amore — Impazienza — Dichiarazione — Consenso dei genitori — Domanda ai genitori — Scelta del fidanzato — Differenti condizioni sociali ed economiche — Dote — Opposizioni da parte delle famiglie — Rifiuto di fare all'amore — Accetta la corte — Passeggiando presso la abitazione dell'amata — Sotto la finestra — Incertezza. Invoca una decisione — Desiderio — Impazienza — Visite, colloqui — Presenti, pegni d'amore, fiori — Potenza dell'amore — Amor felice — Dolci ricordi — Arte di fare all'amore — Espressioni ardenti di ammirazione ed omaggio verso la persona amata — Attenzioni, gentilezze, riguardi — Bellezze e virtù delle giovanette — Difetti fisici e morali delle ragazze — Bellezze e virtù dei giovani — Difetti fisici e morali, ineleganza e indigenza dei giovani — Zitellone rassegnate e no — Emigrazione temporanea — Servizio militare — futura suocera — Vanità, moda, lusso — Maldicenza — Pene d'amore non corrisposto — Afflizione, maliconia, tristezza — Rassegnazione — Conforto, consolazione — Gelosia — Tradimento — Rimproveri — Contrasti, litigi, rimbrotti, insulti

Come si vede, un'abbondanza di temi, cui, naturalmente, s'accoppia un'abbondanza di «villotte»: ne abbiamo vedute segnate con numeri superiori al 4450: nè qui sono tutte e nè tutti i temi: «La necessità di dare finito il presente fascicolo entro un giorno determinato (avverte a questo proposito il prof. Tellini in «Note giustificative e conclusioni) ci ha obbligato ad omettere i seguenti capitoletti e paragrafi pronti nel manoscritto: Abbondano (timori, presentimenti, dolore, rammarico, rimproveri per l'abbandono, abbandono consensuale, saluti mancati). Desiderio di libertà da vincoli di affetto — Spirito d'indipendenza — Sostituto — Vendetta dell'abbandonata e minaccie — Pentimento, ripacificazione — Promesse e proponimenti — Costanza e fedeltà — Onore, prudenza, baci — Sensualità — Matrimonio (decisione, preparativi, nozze, auguri, distacco dai genitori, disillusioni, maternità) — Famiglia — Amor di Patria e nostalgia — Lavoro e fatica, vita di stento — Canto e danze — Allegria, epicureismo Giustizia — Morte — Fede e religione — Sentimento della natura (firmamento, alba, tramonto, caligine, monti e torrenti, primavera, animali) — Antagonismo tra villaggi — Facezie e satire.

Peccato che «mancando l'occasione», questi capitoletti e paragrafi «non saranno pubblicati, a meno che qualcuno non ritenga utile agli studiosi dell'anima genuina dei popoli, il compimento del lavoretto e sia disposto a sostenere, almeno in buona parte le spese dell'edizione».

Poichè siamo passati alle «Note giustificative e conclusioni» ne spigoleremo qualche periodo che illustra il paziente lavoro.

«La classificazione adottata non è che un tentativo molto imperfetto, e spesso fu incerto anche l'assegnamento di un concetto (o di un sentimento per lo più complesso) ad un determinato gruppo. Ad onta delle numerosissime manchevolezze, noi riteniamo che questo indirizzo, se non introdotto per la prima volta, certo non comune, che ha finora una forma indeterminata, crepuscolare dovrà adottarsi quando si voglia con metodo ed ordine, descrivere la psiche di una unità nazionale o regionale (e rispettivamente linguistica e dialettale) per poscia assurgere alla classificazione dei popoli secondo i caratteri che più si addicono all'uomo, quelli cioè che danno rapporto colle facoltà mentali, certamente più importanti per la nostra specie che non quelli somatici. Su questi ultimi si è basata l'antropologia per la sua classificazione, come la linguistica sulla natura della favella, e bisogna convenire che le due classificazioni concordano nelle linee generali. Una classificazione naturale dei gruppi umani dovrà dunque tenere conto anche dei caratteri della psiche. Così considerato il problema, queste pagine non sarebbero che un granellino un minimo contributo per la classificazione razionale del genere umano. I sentimenti hanno radici profonde e lontane nel tempo, risalgono alle origini e si collegano intimamente colle tradizioni, colla religione, colle vicende storiche. Si può dire anche per i sentimenti... La psiche dell'individuo e dei contemporanei della stessa stirpe è il prodotto, la rigerminazione dei sentimenti, degli affetti e la conseguenza delle vicende provate dai suoi avi diretti e dai loro contemporanei».

Certo, perchè il tentativo assumesse valore, occorrerebbe applicarlo con lo stesso metodo all'analisi d'altre unità nazionali o regionali; ed è da augurarsi «che questo criterio si estenda alla indagine sulla psiche di altri gruppi della famiglia ladina per dimostrare, anche per questa via, l'unità di schiatta e di lingua...»

«Senza la minima pretesa di approfondire il tema dei confronti — scrive più innanzi l'A. — ci accontentiamo solo di sfiorarlo con poche considerazioni sintetiche suggerite dall'elenco sopra riportato: bellunese e trevigiano pare non possiedano canti d'amore d'origine locale, od almeno non furono raccolti o esisteranno in così piccola parte che non richiamano l'attenzione del folklorista. Nel Cadore si apprezzano, anche se non si ripetono, le villotte carniche sentite a cantare dai compagni di lavoro durante l'emigrazione temporanea all'estero. Furono invece raccolti i canti d'amore di Venezia, Chioggia, Burano, Vicenza, Verona, dell'Istria, ed alcune delle «maitinade di Val Rendena nel Trentino occidentale. Ma, francamente, riteniamo che per concezione, profondità, originalità, varietà e numero, non possono affatto stare a pari delle nostre villotte. Anzi, col contributo di tutti i canti che si conoscono del Veneto, dal Garda e dal Trentino fino all'Istria, non si riescirebbe a mettere assieme che una terza parte e forse anch meno, di ciò che in concetti differenti fornisce il solo Friuli».

***

Notevoli ci sembrano anche queste osservazioni: «Nella poesia spontanea del Friuli domina l'amore, il sentimento della natura ed un vivace spirito satirico, ironico, sarcastico o burlesco che dir si voglia. Le tendenze alla vendetta sanguinaria (caratteristiche delle popolazioni della parte peninsulare estrema e delle isole) sono quasi assenti. Se talora si parla di coltelli e di pistole, è più per minaccia e spavalderia che perchè s'intenda ricorrere a questi mezzi violenti. Se non interviene il demone dell'alcool a ottenebrare la ragione ed a far traboccare la misura non si va generalmente oltre i pugni ed, in passato, le sassate. La vanità, la leggerezza, le parole che suonano dolci all'orecchio, ma nulla dicono, sono estranee alla musa popolare ladina. Piuttosto, la capo-

lino qualche detto triviale ed insolente. Manca pure lo spirito militare ed il carattere storico, che è particolare dello spirito del Piemonte. Ma un altro carattere distingue la nostra poesia: la quasi assenza di amore alla famiglia, alla patria, all'indipendenza ed alla libertà». — qualità possedute invece (secondo l'A.) «in sommo grado dalla poesia popolare slovena». — E per avvalorare questa sua affermazione in riguardo al sentimento della famiglia, cita una leggenda croata, lirica, serba o jugoslava che dir si voglia, schietta che è in strettissima parentela con la slovena: «L'infelice donna perdette nello stesso giorno il marito, l'amico, il fratello. Per l'amore del marito si strappò i capelli, per l'amore del secondo si lacerò la guancia, per l'amore del terzo si trasse gli occhi. I capelli crebbero di nuovo, le ferite della guancia rimarginarono, ma gli occhi strappati non brillarono più perchè il cuore che sanguina per un fratello non cesserà mai di sanguinare». — E, per mostrare la maggiore intensità del sentimento patriottico, ricorda l'episodio del «Vecchio Nando Trancon di Resia». Bisogna averlo sentito: «solo, quasi abbandonato, sul suo letto di dolore, mentre la pioggia gelata, foriera del crudo inverno, scroscia sul tetto e il vento sibilando penetrava dalle imposte sconnesse», bisognava sentirlo «raccontar colle lagrime agli occhi chiusi per sempre alla luce, come, dopo essere stato per il mondo, secondo l'abitudine generale dei resiani, compiuta la faticosa salita e giunto alla vetta, essendoglisi presentata la vista della valle nativa in tutta la sua ampiezza gli sgorgò spontaneamente dall'animo un canto: — «O Resia, mia cara Resia, o mia valle! Ovunque volga lo sguardo, vedo soltanto rupi, ghiaia ed acqua; pure io ti amo sopra ogni altro paese, perchè tu sei la mia cara Patria». — Ed aveva associato la parola alla melodia, entrambe insieme sprigionate dal cuore».

Ecco talune pubblicazioni delle quali non ci assumiamo di fare critiche ed elogi e nemmeno una semplice recensione, bastandoci di annunciarle, per il compiacimento di far conoscere ai profani di medicina come non manchino anche in Friuli gli studiosi di quell'ardua disciplina.

prof. Giuseppe Murero. — Un caso di Lichen ruber planus ammalato girato in sede rara. — (Gior. ital. delle malattie ven. e della pelle 1923). — Questo, curato dal chiaro prof. Murero, ricorda in tutto il caso storico presentato nel 1900 da Eugman alla Società dermatologica di Londra.

Dott. C. Bellavitis. — Contributo alla anatomia patologica della sindrome di Unverricht. — (Pesaro, 1923) — «lavoro degno veramente del miglior elogio», scrisse un collega.

dott. Gino Murero. — Contributo clinico-istologico sul granuloma anulare di Crocker. — (Giorn. ital. malattie ven. e della pelle 1923). — «Tra le ormai numerose pubblicazioni del giovane collega (giudicò un medico), merita questa una particolare menzione per la rarità della dermatosi in essa studiata).

il medesimo. — Un caso di esteso nevo pigmentario tubero piloso. — (Giorn. ital. come sopra, 1923).

GORIZIA

Un eroe si è spento: Il ten. gen. G. Paolini, med. d'oro

Spento alla vita terrena; poichè alla gloria immortale già era passato. Le più alte onorificenze che la gratitudine e la ammirazione della Patria possano decretare a chi l'onora, gli erano state consegnate: medaglia d'oro per atti di fulgido eroismo compiuti a Reggio e Messina quando furono distrutte sconvolte dal terremoto catastrofico del 1908; medaglia d'argento al valore e insegne di cavaliere nell'ordine militare di Savoia e spada d'onore della sua terra, Papoli, per atti eroici compiuti nella guerra libica da lui, che in quella campagna col grado di maggiore prese parte a tutti i combattimenti e vi fu ferito due volte; promosso maggior generale per merito di guerra per aver conquistato dopo aspre battaglie una agguerrita posizione a monte Sei Busi; fregiato di medaglia d'oro per il suo contegno eroico a Cave di Selz; decorato di medaglia d'argento perchè eguale comandante di divisione sull'altopiano Carsico, lottò strenuamente per il mantenimento di posizioni, ripetutamente ed accanitamente attaccate dal nemico; promosso tenente generale per merito di guerra, nominato grand ufficiale dell'ordine di Savoia: tale la vita, e la figura del generale Giuseppe Paolini, spentosi ieri a Gorizia.

La morte lo colse improvvisamente, mentre era intento al lavoro.

Il valoroso generale si trovava nel suo ufficio, quando fu colto da improvviso malore e cadde dalla sedia pesantemente a terra. I suoi collaboratori accorsero alla caduta, sollevarono il generale, che ritenevano svenuto e chiamarono d'urgenza un medico che, giunto, non potè far altro che constatare la morte del valorosissimo soldato, avvenuta per paralisi cardiaca.

Gorizia, che il generale scelse a sua patria d'elezione è stata profondamente colpita dalla irreparabile disgrazia, perchè essa amava l'eroico ospite ed era così superba di lui, che si preparava a nominarlo a proprio sindaco.

Mezz'ora prima della morte, infatti, il generale Paolini era al Municipio per accordarsi con il comm. Bevilacqua riguardo a una seduta — che si sarebbe dovuto tenere domani — del comitato esecutivo per il monumento alla Vittoria, del quale il defunto aveva accettato la presidenza onoraria. Il generale, che, come presidente, l'attività sua pietosa, diligente e disinteressata quale ispettore dei cimiteri di guerra, assunse anche con entusiasmo il patrocinio del comitato per il monumento della Vittoria, che a Gorizia, deve ricordare ai posteri l'eroismo dei soldati italiani sul Carso insanguinato, fino a poco prima della catastrofe non sentì alcun disturbo. Perciò tanto più la notizia del grave lutto ha colpito profondamente la città.

All'ufficio Cure Salme Caduti in guerra, che il generale Paolini presiedeva con tanto amore, sono pervenuti telegrammi di condoglianze da tutte le più cospicue personalità italiane.

I funerali sono fissati per lunedì e riusciranno una solenne, grandiosa manifestazione.

Il manifesto dei volontari

I volontari di guerra pubblicarono oggi il seguente manifesto:

«Italiani!

Il generale Giuseppe Paolini è morto stamane al suo posto di lavoro. L'eroe si è spento. La guerra lo aveva visto in prima linea contro il nemico, in testa ai suoi invitti bersaglieri, soldato fra i soldati, amico e condottiero, umile e fiero, nel sacrificio, nome della Patria, cadere crivellato di ferite, ma non lo aveva spento.

L'Eroe aveva vinto anche la morte e sul suo petto brillava la medaglia d'oro al valore.

Lo ha spento un morbo insidioso quando la sua attività sempre vivace e forte prometteva ancora alla Patria, il suo saldo aiuto. Ha chiuso gli occhi, pensando [illegible] di Gorizia sorgere l'apoteosi della Vittoria.

Italiani!

Inchinatevi riverenti dinanzi al feretro dell'Eroe; lo ricordi il tricolore, l'emblema sacro che egli custodì superbamente col suo sangue.

Il Consiglio direttivo».

PALUZZA

Chi ha ucciso il brigadiere Lipari? Si batte un'altra via?

Sull'assassinio del brigadiere di finanza Lipari, avvenuto nell'ottobre 1922, pare non si sia venuti a capo di nulla. Dopo l'arresto provvisorio dei fratelli De-Gilia, l'assoluzione della guardia di finanza imputata di omicidio e le susseguenti indagini della polizia scientifica di Venezia, che imprigionò due giovani del paese, per i quali la Sezione di accusa non si è ancora pronunciata, ecco che ora si sarebbe scoperto che il brigadiere Lipari sarebbe stato ucciso da un collega, il quale si trova agli arresti di caserma, in attesa di ulteriori disposizioni dell'autorità giudiziaria di Tolmezzo.

Il paese ha protestato ancora contro l'arresto dei due giovani del paese perchè gli è sembrato che la polizia scientifica avesse agito con troppa precipitazione, prestando fede a confidenze non bene vagliate e controllate.

Ci affrettiamo a dire che i risultati delle nuove indagini, fino ad oggi non ci sembrano molto concludenti.

Secondo le nuove «scoperte», la causale del delitto sarebbe una ragazza di Collina con la quale tanto il Lipari quanto il collega avrebbero avuto relazioni. Si dice che il collega del Lipari (tutt'altro che donnaiuolo, a quanto si afferma) la notte del delitto sarebbe (secondo la denunzia) partito dal paese di residenza, dopo lasciati gli amici, verso le ore 22.30 e, percorrendo la strada a piedi, sarebbe capitato a Paluzza dove, incontrato il rivale, lo avrebbe scannato lì, sulla via, per poi far ritorno alla sua residenza.

La cosa, se non vi sono altre prove più consistenti, sembra, per varie considerazioni, molto inverosimile; tanto che si crede, in generale, che si brancoli ancora nel buio.

OSOPPO

L'appalto del dazio

Ci scrivono, 11:

In questi giorni è stato aggiudicato, per licitazione privata, l'appalto del dazio comunale. Il dato di gara era di lire 53 mila annue e su otto concorrenti otto parteciparono alla licitazione. Rimase deliberatario, per un triennio, l'egregio sig. Antonio Perez, così simpaticamente noto in tutta la provincia, sulla base di L. 53.540 annue.

TOLMEZZO

Per iniziativa del direttore didattico sig. Sardo Marchetto l'altro ieri fu tenuta al Ricreatorio festivo una conferenza di indole istruttiva e patriottica sulle bellezze artistiche dei confini d'Italia, davanti a numerosi militari del Presidio. La conferenza è stata svolta con molto chiarezza del maestro Zearo.

E' questa la prima di una serie di conferenze che si terranno gratuitamente a tutti i militari, trattando specialmente gli episodi più salienti della storia d'Italia fino alla grande guerra.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Funebri

Il paese tributò ieri solenni funerali alla salma della signora Fabro Bice maritata d'Ambrogio coll'intervento di tutta la popolazione, che ammirava ed amava la buona donna mancata a soli 38 anni lasciando nel dolore il marito, ed orfani due innocenti, una bimba di due anni ed un bimbo di pochi giorni.

SAN DANIELE

Al Giardino d'Infanzia

Nel mentre pubblichiamo il terzo elenco delle offerte pro Albero di Natale del Giardino d'Infanzia, porgiamo da queste colonne i nostri ringraziamenti alle gentili signore e signorine che si prestarono per la raccolta delle oblazioni, per l'addobbo dell'albero e per la distribuzione dei doni avvenuta l'8 corrente.

Ringraziamo pure tutti quelli che con le loro generose oblazioni, vollero anche quest'anno ricordarsi dei nostri piccini beneficati.

III Elenco delle offerte: Ditta Tomba e Porcesutti offrì merce — Sig. Tomadon Girolamo lire 10, sig. Borletti in Salatto 5, sig. Tomada Amalia 5, avv. Leone D'Orlando 5; sig. Bearzi 2.

MARTIGNACCO

Le elezioni rimandate

Le elezioni amministrative, che dovevano seguire domani nel nostro Comune — con ordine prefettizio — sono state rimandate ad epoca indeterminata.

Cronaca Cittadina

La crisi del Comune e il primo passo verso la soluzione

Ieri sera il Prefetto comm. Nencetti ha firmato il decreto che nomina a Commissario prefettizio il gr. uff. rag. Luigi Spezzotti ed a vice-commissario il sig. Arturo Ravazzolo, il sindaco e l'assessore che, assieme all'altro assessore dott. Vittorio Marocvich, diedero inizio con le loro dimissioni, allo sfasciamento del blocco ed alla conseguente crisi completa dell'Amministrazione comunale.

Le due nomine erano prevedute dal primo giorno, come la cosa più logica e più conforme alle cause che hanno determinato la crisi. Dicemmo anche, ieri, che si sarebbe avuto e commissario e vice-commissario; e ciò sia per la grande mole di lavoro e di responsabilità che l'amministrazione del Comune oggi include, sia per vincere l'esitanza del gr. uff. Spezzotti ad assumersi il grave peso da solo. Con la collaborazione del sig. Ravazzolo, fiduciario fascista, quelle esitanze furono vinte.

Quanto alle istituzioni interdipendenti dal Comune, dopo le dimissioni del Consiglio della Congregazione di carità, non ci consta che ne siano state presentate altre; ma crediamo che sia questione di giorni soltanto. Difatti, se le informazioni nostre sono esatte, anche nel Consiglio della Cassa di Risparmio sarebbe prevalso il criterio di dimettersi; e pensieri analoghi sarebbero stati espressi anche nel Consiglio ospitaliero.

Per i problemi di confine

Il Prefetto comm. Nencetti dopo avere riconfermato in carica la Commissione per lo studio dei problemi di confine, ha invitato l'avv. Pisenti che l'aveva, quale Prefetto, costituita, ad assumerne la presidenza. La Commissione si radunerà la settimana ventura.

UNIVERSITA' POPOLARE

«Effetti e cause dei terremoti»

(Pitassi). Continuando a svolgere l'argomento incominciato venerdì scorso, il prof. cav. Canestrelli trattò ieri sera sugli effetti e le cause dei terremoti.

Anzi tutto, a titolo di curiosità, parlò degli strumenti di registrazione delle onde sismiche: i sismoscopi e i microsismografi, mediante i quali, oltre che riconoscere i caratteri tutti di un terremoto: direzione, intensità durata ecc., possiamo stabilirne anche l'epicentro, il punto cioè da cui si irradiano le onde sismiche.

Passando agli effetti, l'oratore li distinse in 2 categorie: effetti momentanei ed effetti permanenti. Tra i primi sono particolarmente notevoli le onde di maremoto, sentite per lo più dalle navi trovandosi [illegible] nelle profondità dei mari. Tra i secondi distinguiamo gli effetti edilizi — rovine parziali o totali degli edifici — e gli effetti geologici come crepacci, voragini, frane, formazioni di laghetti artificiali ecc.

E' stato osservato, durante i terremoti, che nelle rovine delle chiese la parte più resistente è l'abside, e siccome questo è di forma circolare, nelle case antisismiche si cercò di dare alle pareti una forma rotonda.

Circa le cause dei terremoti sono state formulate ipotesi più o meno fantastiche, fino da tempi antichissimi: Pitagora li attribuiva ad assemblee, più o meno agitate, degli Dei Mani; Aristotele a' venti, Esiodo ai Centimani e ciò si ricollega nella mitologia germanica colla lotta di Wotan coi giganti. Tra i Latini, Tito Lucrezio, nel suo poema sulla natura, ce ne dà una spiegazione basandosi sui franamenti che avvengono nelle spelonche interne. Nel MedioEvo, accompagnandosi al principio d'autorità aristotelica della filosofia scolastica, rifiorì l'ipotesi dei venti. Nel Rinascimento Leonardo, Tasso e Cecco d'Ascoli ricorsero alle influenze delle correnti di vapori interni. Soltanto nei primi anni del secolo scorso furono formulate ipotesi che si potrebbero chiamare scientifiche. Abbiamo un'ipotesi, cosidetta, vulcanica ;cioè i terremoti derivano da esplosioni interne della materia vulcanica e da franamenti e le scosse hanno l'ipocentro nelle parti più profonde di un vulcano. Altra ipotesi è la tettonica, secondo la quale l'ipocentro delle scosse non si trova mai in un vulcano, e gli urti generatori non dipendono in alcun modo dalla forza espansiva di materiali fluidi e caldissimi, ma piuttosto da modificazioni che avvengono nella crosta terrestre per effetto del raffreddamento. Tali terremoti si distinguono in: terremoti di dislocazione, assestamento, slittamento ecc. Abbiamo infine l'abate Maure il quale riporta in campo l'ipotesi elettrica, e ricollega quelle correnti elettriche telluriche che si manifestano durante i terremoti ad influenze delle macchie solari. Tale la trama dell'interessante lezione, che il numeroso pubblico accorso seguì col più vivo interesse.

PER IL LUSTRO DI AQUILEIA

Un telegramma da Roma al R. Prefetto comm. Nencetti portava iersera la notizia che il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente on. Mussolini, ha deliberato che il Comune di Aquileia sia destinato a sede della Sovraintendenza delle antichità per tutta la regione Giulia.

La nuova designazione dimostra come il Governo riconosca l'importanza storico-morale di Aquileia e provveda ad assicurarle quel posto luminoso nella nuova grandezza della patria che bene merita questa figlia prediletta di Roma eterna.

La festa del B. Odorico da Porden. al Carmine

Lunedì 14 ricorre la festa del B. Odorico di Pordenone, una delle più fulgide glorie del nostro Friuli il cui corpo si conserva nella parrocchiale di Borgo Aquileia. La solennità esteriore però verrà quest'anno anticipata di un giorno così che essa avrà luogo domani, domenica 13 corr., previo un triduo di preparazione, cominciato giovedì scorso.

L'orario delle funzioni sarà il seguente: ore 7, comunione generale di tutti gli ascritti alle Associazioni cattoliche della parrocchia, di cui il Beato è stato eletto protettore; — ore 18, Messa solenne con musica a voci dispari, del M.o prof. Pigani — Ore 16, coroncina, panegirico (oratore prof. Pigani) e benedizione eucaristica, con scelta musica. Le sacre spoglie del grande friulano saranno esposte per la venerazione dei fedeli, anche lunedì, giorno in cui verranno celebrate numerose sante Messe all'altare del Beato.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel quarto anniversario della morte di Gino Tomaso Merli: famiglia Paolo Merli 10 — Nell'anniversario della morte di Maria Spezzotti: Bosero Augusto L. 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Maria Zorzin: Cecilia Beltrame ved. Baletti lire 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Marangoni: Adolfo Clain 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del prof. avv. Achille Gennari, suocero del signor Bosero Augusto: Pitotti dott. cav. Giuseppe lire 10.

Studente udinese aggredito a Venezia

L'altra sera a Venezia, lo studente dell'Istituto d'Arte, Renato Filippuzzi, di Filippo, di anni 21, di Udine, verso le 24, transitava per il Campazzo San Rocco, diretto a casa ai Carmini 2892, quando venne affrontato da due giovanotti. Uno degli aggressori, con la rivoltella in pugno, lo tenne a bada, mentre l'altro gli portava via il portafoglio contenente quattrocento lire e carte personali.

Compiuta l'aggressione i due mariuoli se la diedero a gambe giù per le calli di San Rocco, scomparendo nell'oscurità.

Ieri mattina il Filipuzzi si recò al Commissariato di San Polo, dove porse denunzia del fatto.

Interrogato sui connotati degli aggressori, lo studente disse di non poterli fornire, dato che il punto dove avvenne la rapina, era quasi totalmente buio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Pres. cav. Turchetti — P. M. avv. Serrentino — cancelliere rag. Pisano.

TRA INQUILINI. — Tale Ugo Novello fu Luigi d'anni 33 di Lestizza, già residente a Maiano è imputato di aver rubato lire 1200 in danno di certo Leonardo Cividino, assieme al quale abitava. In contumacia, è condannato a mesi 6 di reclusione interamente condonati. Dif. avv. Bittolo Bon.

SENZA DAZIO. — Tale Sante di Mezzo fu Pietro di anni 53 di Maiano, imputato di aver venduto grappa al minuto senza aver pagato il relativo dazio, è assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Bertacioli.

ASSOLTO. — Il Tribunale ha assolto, perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato, certo Antonio Ferug'io fu Gio Batta d'anni 27 di Feletto Umberto, che era imputato di essersi introdotto arbitrariamente, e usando violenza, nella abitazione di tale Gaetano Di Stefani, a Udine. Dif. avv. Sartoretti.

MERCATI D'OGGI

GRANI (Piazza XX Settembre). — Frumento al quintale L. 90, 92 e 94; granoturco giallo lire 80 e 85; bianco 75 e 80; cinquantino 65 e 70; segala 68 e 95; avena 80; sorgorosso 45 e 50; orzo da pilare 90.

Una piccina che muore in carcere

Certa Sturma Anna era da qualche tempo ricoverata nelle nostre carceri ed aveva seco, come la legge le dà diritto, un figliolina di mesi cinque, Clorinda Vigant, di Giovanni, questi pure in casa di pena.

La piccola Clorinda ammalò e l'altro giorno morì in seguito a bronchite. La madre provò dolore acerbissimo e fu dovuto farle violenza per poterla staccare da quel cadaverino che ella volle comporre nella gran pace della morte.

Forse era l'unico suo raggio di luce in quella bassura, raggio spentosi prima di capire tutta la tristizia in cui viveva.

La morte di un commerciante

Un distinto commerciante udinese si è spento ieri dopo atroci tormenti: il sig. Luigi Marangoni. Per il suo leale carattere, la cortesia dei modi, la bontà del cuore godeva numerose e salde amicizie e grande considerazione.

Ha lasciato nel dolore più profondo tre sorelle alle quali noi rivolgiamo le più sincere condoglianze.

I funebri seguirano oggi, alle 15.30.

Un lutto

ha copito il dott. Umberto De Poloni, ispettore della Polizia municipale, con la morte della mamma, avvenuta a Belluno.

All'egregio ispettore siano di conforto le espressioni del nostro cordoglio.

Curioso attentato ad una capigliatura

Ieri, verso mezzodì, la quattordicenne Emma Lazzari di Giuseppe, abitante in via Pracchiuso, usciva dall'Ospedale incamminandosi verso Piazza del Duomo. Proseguì per il Giardinetto pubblico allorchè un giovane che la seguiva, le si avvicinò improvvisamente, tagliandole con le forbici la treccia che le scendeva sulle spalle. La giovanetta, sorpresa e addolorata, denunciò il curioso attentato in questura.

Arresto per furto

Giacomo Ferro di Giovanni, presentando ieri un foglio di via in Questura, fu trattenuto in arresto perchè condannato dal Tribunale di Verona a 15 mesi per furto.

Un furto in Piazza Vittorio

Ignoti rubarono, durante una delle passate notti, oltre 1300 chilogrammi in lastre di zinco che coprivano il tetto del tempietto di S. Giovanni. Il furto fu denunciato in Questura.

I COMUNICATI

ASSOCIAZIONE NAZION. FERROVIERI FASCISTI (Sezione di Udine). — Domani, i soci dovranno eleggere il proprio Direttorio.

Le operazioni si inizieranno alle 10 e proseguiranno poi fino alle ore 12 del lunedì successivo negli Uffici della Sede. Le operazioni di scrutinio avranno luogo nel pomeriggio del lunedì e la proclamazione degli eletti sarà resa nota a mezzo avviso esposto nell'albo della Stazione. — Hanno diritto al voto soltanto gli iscritti anche al Partito fascista. Coloro che senza giustificazione scritta non parteciperanno alla votazione saranno senz'altro espulsi: sarà tuttavia ammessa la votazione per delega unicamente per coloro che risulteranno essere stati impegnati in esigenze di servizio. La Commissione elettorale indica nel suo appello la seguente lista dei candidati:

Servizio Movimento — Lucca Albino, Ravazzolo Domenico, Tommasini Gioachino.

Servizio Trazione. — D'Oria Giovanni, Prosdocimi Giuseppe, Stecca Dino.

Servizio Personale viaggiante. — Checchini Alessandro, Ravazzolo Arturo, Rovere Mario.

Servizi lavori. — Simoncit Valentino.

Ogni elettore dovrà cancellare dalla lista non più nè meno di tre candidati, e di servizio diverso l'un dall'altro. Le schede diversamente compilate saranno nulle.

FEDERAZIONE NAZION. BERSAGLIERI (Sezione di Udine). — Domani alle ore 15 nella sala delle pubbliche adunanze, gentilmente concessa dall'Amministrazione comunale, si radunerà l'assemblea per un'importante ordine del giorno.

SINDACATO LAVORATORI BARBIERI. — Lunedì 14, alle 10.30 si terrà alla Trattoria al Telegrafo, l'assemblea generale degli inscritti al Sindacato, per importanti comunicazioni. Nessun socio dovrà mancare.

CIRCOLO UFFICIALI DEL PRESIDIO. — La Direzione comunica che domani alle 15.30, nei locali del Circolo, si terrà una riunione danzante.

Tiri dei Premilitari del Corso di Udine

Domani gli allievi premilitari del Corso di Udine eseguiranno al Poligono di Godia una lezione di tiro.

MARIONETTE

Domani sera, alle ore 17.30, nel Teatrino di via Gemona n. 50 verrà rappresentata una ridicolissima commedia in quattro atti intitolata: «Facanapa Cavaliere» con Arlecchino servo. — I posti sono tutti a sedere. Fra gli intermezzi verrà eseguita della scelta musica.

Un «bis» alla «Scuola e Famiglia»

L'entusiastico successo del gioiello musicale «Il Natale» del maestro Franco Escher, eseguito domenica alla «Scuola e Famiglia» e le grandi richieste da parte di molti che, per lo spazio ristretto, non poterono assistervi, hanno deciso i preposti alla benefica Istituzione di dare domani (domenica 10 corr.) alle ore 15.30 una seconda audizione.

The danzante

I soci del Circolo A. S. U. sono pregati d'intervenire con le loro famiglie, al Thè danzante che avrà luogo domenica 13 corr., dalle ore 16 alle 19.30.

Il Segretariato dell'Emigrazione soppresso

Dopo 15 anni di vita intensa, efficace, per ordine del Commissariato generale dell'emigrazione, è stato fatto chiudere il Segretariato dell'emigrazione sopprimendolo ed asportandone tutti i carteggi. Il Segretariato soppresso era il più attivo del Veneto.

Perciò che riguarda le pratiche per i danni di guerra all'estero e per quanto concerne l'emigrazione in genere, bisogna rivolgersi all'Istituto Friulano per l'emigrazione, che già da un anno esplica vantaggiosa e benefica opera agli emigranti della regione.

In quiescenza

Dopo molti anni di lodevolissimo servizio, l'egregio sig. Walter Pozzi, capo gestione dell'Ufficio Biglietti della locale Stazione ferroviaria, è stato collocato a riposo per limiti di età.

I dipendenti, volendo attestargli la loro stima ed il loro rispettoso affetto, si riunirono al «buffet» della Stazione, e offrirono al sig. Pozzi un ricco portasigarette. Pronunciarono augurali parole, a nome dei colleghi tutti, i signori Battistella e De Cambi, cui rispose il festeggiato.

Cronaca Sportiva

L'A. S. UDINESE A PADOVA

Stasera, col treno delle ore 20, la squadra di calcio dell'A. S. Udinese si recherà a Padova, per incontrarsi domani, sul campo della Pensione Universitaria, con l'A. C. Petrarca.

Sarà un incontro molto difficile e la carta favorisce i patavini.

I bianco-neri giuocheranno nella seguente formazione: Sernagiotto, Cantarutti (cap.) e Tosolini; De Biasi, Bonino e Agosti; Liuzzi III, Belfotto, Miconi, Semintendi e Burra.

A questi giovani, che soltanto la passione sportiva sospinge sul campo della lotta, non deve e non può mancare l'appoggio morale degli appassionati, nell'avversa come nella propizia fortuna. Questo appoggio è quanto mai necessario oggi che, nell'attesa dei deliberati della Lega Nord, un velo d'incertezza si è steso sulla scala della classifica. Ma, speriamo che la buona stella brilli alfine sul cammino dei bianco-neri, in quest'ultimo scorcio di Campionato.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Amsterdam da 850 a 870; Belgio da 98 a 99.50; Francia da 109.25 a 110.25; Londra da 97.75 a 98.25; New York da 22.95 a 23.10; Svizzera da 398 a 401; Bucarest da 11 a 12; Praga da 66.75 a 67.25; Ungheria da 0.08 e mezzo a 0.09 e mezzo; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 25.85 a 26.05.

Rendita 76.50, consolidato 89.10.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 110; Svizzera 597.50; Londra 98.05; New York 22.90 Vienna 0.0325; Bucarest 11.50; Belgio 97.90; Spagna 294; Praga 67; Budapest 0.08.

Rendita 78.55, consolidato 89.80.

Ci comunicano:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la Ministeriale delle Finanze in data 29 Giugno 1923 N. 5806;

Visto il decreto 25 Agosto 1923 N. 1190 L. - che autorizza l'estrazione della Tombola a favore del *Fondo di Previdenza Sociale per gl'Impiegati Civili con premi per l'ammontare di L. 475.000;*

RENDE NOTO

che in base al Piano e Regolamento della Tombola suddetta, annesso al Decreto 25 Agosto 1923 N. 1190 - L. - *l'estrazione della Tombola avrà luogo immancabilmente in Roma*

Giovedì 31 Gennaio 1924

alle ore 16.45 (4 e tre quarti pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto 25 Agosto 1923 N. 1190 - L.

Roma, 3 Gennaio 1924.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

A UN APOSTOLO DELLA SCUOLA

Ci risovviene ora di una simpaticissima festicciuola svoltasi al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» due mesi addietro: Preside, insegnanti ed alunne si raccolsero intorno a due veterani dell'insegnamento, a due apostoli della Scuola, di quella scuola che erano costretti ad abbandonare per raggiunti limiti di età. E ci commuove ancora il ricordo delle affettuose parole con le quali il comm. prof. G. B. Garassini salutò i due benemeriti.

Alludiamo alla prof Zilli e al prof. Lenardon, i quali ricevettero in tale giorno il premio della loro lunga carriera, feconda di bene, sintetizzato nelle auree medaglie, offerte da insegnanti e studentesse.

Oggi, al prof. G. B. Lenardon, dopo il premio intimo e affettuoso, giunge quello ufficiale: infatti, apprendiamo che, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, l'egregio professore è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

E' un'onorificenza meritatissima, che premia una vita spesa a vantaggio della Scuola in cinquantadue anni d'ininterrotto insegnamento. Ma, non soltanto nella cerchia scolastica — nella quale era amato e stimato — il prof. Lenardon, svolse la sua attività; egli fu pure un apostolo dell'Istituto S. Filippo Neri per i figli di guerra, ed ai piccoli derelitti è tutt'ora prodigo di attenzioni preziosissime. Ma, non vogliamo «spifferare» tutti gli innumeri meriti del decorato, e, anzi, gli chiediamo venia di quanto abbiamo scritto, ben conoscendo la sua innata modestia.

Queste parole raggiungano il prof. Lenardon a Fagagna — ove trascorre il meritato riposo — e gli portino l'espressione del più vivo compiacimento nostro, per la onorificenza testè concessagli dal Governo nazionale.

I ladri al battirame di via Cavallotti

Durante la scorsa notte, ignoti ladri tentarono di impossessarsi di una certa quantità di rame, togliendola dal battirame in via Cavallotti. L'impresa non riuscì perchè forse qualche passante disturbò. I carabinieri specializzati hanno eseguito un sopraluogo.

LEGNATE A LATISANA

Il «Popolo Veneto» pubblica:

Ieri sera, in seguito ad una discussione tra fascisti ed ex Combattenti, furono scambiate manganellate e pugni, a Latisana. Vi sono parecchi feriti e contusi e qualcuno dovette ricorrere alle cure mediche.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Il paese dei Campanelli»

Iersera, con un teatro molto affollato, seguì la seconda rappresentazione della nuovissima operetta di Carlo Lombardo, musica di Virgilio Ranzato: «Il paese dei campanelli».

Il grande successo della prima sera, fu riconfermato, anzi, possiamo dire, sorpassato.

Infatti, il pubblico ha seguito con molto diletto lo svolgersi della graziosa ed arguta trama ed ha gustato la fresca e scintillante musica. Il fox-trot dei campanelli, quello della luna, la «giavanese» e gli altri brani migliori sono ormai sulla bocca di tutti gli orecchianti.

La brillantissima coppia Olimpia Sali-Amendola si compiacque di bissare l'indovinatissimo «couplet delle cartoline». La Leggiadri, la Collina, la Minoretti, il Tafani, il Guidi, l'Angelini e gli altri tutti contribuirono affiatata e sicura l'interpretazione.

Ed ora, una buona novella: La Direzione del Sociale, in considerazione del grande successo ottenuto da «Il paese dei campanelli» e di molte pressioni, pervenute anche dalla provincia, ha fatto sì che la Compagnia dia ancora due rappresentazioni: Una STASERA ALLE 20.45 L'ALTRA DOMANI ALLE 15.30. Due «affollatissimi» in vista.

Palcoscenico e danze!..

Domani sera, dunque, prima veglia danzante mascherata (le maschere dovranno essere portate soltanto nell'interno del teatro) con l'orchestra diretta dal maestro Oderico Marcotti, il quale sarà al suo vero posto (finalmente!) e potrà trionfare con l'esecuzione dei ballabili in voga.

Dal 15 al 19 avremo un corso di recite della ottima compagnia Veneziana Micheluzzi, che debutterà con un capolavoro del teatro italiano: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» di Paolo Ferrari. Lavoro in cui, alla fedele ricostruzione del tempo e del carattere del Goldoni, si unisce una schietta e fine comicità, un senso squisito della scena, che delizierà il nostro pubblico. E' uno di quei lavori, anche per i pregi stilistici, che giovano allo spirito ed alla cultura di ognuno. In seconda recita verrà data la ormai famosa novità: «Nina, no far la stupida».

Il 20, seconda veglia (vedi sopra).

Il 22 grande avvenimento. Marinetti, il celeberrimo poeta futurista, proprio lui in persona presenterà un saggio del suo nuovissimo teatro futurista.

Dopo, il 23, 24, 25 tre recite della nota attrice Bella Starace Sainati con interessanti novità.

Il 27, terza veglia danzante (vedi sopra).

E finalmente, una probabilità che è ormai quasi certezza: con la «Francesca da Rimini» l'ultimissima e ammiratissima tragedia di Nino Berrini, l'autore fortunato dell' «Beffardo». L'autore assisterà alla rappresentazione.

Come vedesi, un programma vario e piacevole avrà svolgimento al Sociale, il corrente mese.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Non vi sono che due giorni di attendere per conoscere il programma di Mussolini

I due partiti del futuro

PARIGI, 12. — *Il Temps riceve dal suo corrispondente da Roma una lunga lettera sulla situazione politica, e sui progetti di riforma parlamentare. Parlando dell'atto di governo testè compiuto, il corrispondente scrive:*

„Fino ad ora, col consenso del paese e del parlamento, il sig. Mussolini e i suoi collaboratori, il cui lavoro è continuo, hanno preso il più gran numero di misure possibili, perchè la macchina dello stato possa trovare il funzionamento più libero, più regolare, più tranquillo, più conforme insieme alla forza economica e morale del paese. Tuttavia sembra che i problemi più gravi e più importanti concernenti lo stato siano stati riservati per un secondo periodo.

Il corrispondente accenna quindi alle idee esposte a Brescia dall'on. Bianchi sulle funzioni della corona, del governo e del parlamento e dice che quelle idee, lanciate anche un anno fa a Milano dallo stesso oratore, furono avversate dal partito liberale nonostante che il paese comprenda la necessità di assicurare ad un governo, che goda la sua fiducia, la tranquillità del lavoro senza essere distratto o assorbito dalle manovre di corridoio dei vari gruppi parlamentari.

La lettera riporta le parole di Mussolini nel discorso rivolto in occasione di capodanno ai colleghi di Gabinetto, in cui Egli dichiarava che un governo che si lasci dominare dall'opposizione è un governo destinato al suicidio, e che in una simile teoria si riassume la dottrina del liberalismo. Egli si dichiara nettamente antiliberale, e prosegue; questo modo categorico di parlare, tanto conforme al temperamento ormai conosciuto di Mussolini, ha fatto per tutta Italia una pressione particolarmente sensazionale e molti hanno visto nelle parole sopra citate una risposta immediata alle proteste recenti del partito liberale contro il progetto dell'on. Bianchi Questa interpretazione è esatta? Noi non ne sappiamo nulla, ma è chiaro che con tale dichiarazione Mussolini non sembra molto incline a incoraggiare il progetto del partito liberale concernente l'estrema libertà dell'opposizione negli intrighi parlamentari. Sembra dunque che la tendenza più diffusa del partito fascista sia questa; trasformare profondamente il regime parlamentare e quale esso funziona da lungo tempo nel nostro occidente Europeo. D'altra parte i dottrinari del liberalismo sembrano decisi a non cedere in ciò che costituisce la dottrina fondamentale del loro partito, e allora si può domandare se noi non assisteremo in Italia alla formazione di due grandi partiti politici analoghi a quelli che esistettero lungamente in Inghilterra; il partito Tory e il partito Whig, di cui uno sarebbe per il principio di autorità dello Stato come fondamento essenziale della grandezza di un paese, e l'altro per il principio di libertà come il più favorevole alla felicità degli individui e di conseguenza a quella della nazione.

Il corrispondente, facendo rilevare la incertezza che esiste su quanto farà l'on. Mussolini, conchiude; Questa incertezza anche sulle decisioni immediate prova attualmente che la situazione è interessante, poichè per un uomo come l'on. Mussolini, il quale non perde il suo tempo a fare dei sogni e delle discussioni, questo ritardo prova che egli sta lavorando febbrilmente alla preparazione di un grande programma d'azione per l'anno che comincia, programma che non o senza elezioni, sarà portato prossimamente a conoscenza del pubblico. Non vi sono dunque che alcuni giorni da attendere".

Il decreto è imminente...

— Quando?... Tra poco... forse oggi... forse tra il 15 e il 16... forse non ancora, ma tra il 20 e 28 corr. si avrà il decreto... — E domande e risposte si susseguono nell'agitato mondo politico. Ma siamo sempre nel campo delle ipotesi, cui metterà fine soltanto... la pubblicazione del decreto.

I partiti, i gruppi si affannano, ribollono di curiosità: che cosa dirà, che cosa farà l'on. Mussolini?... La risposta non la può dare che S. E.; aspettiamola. Almanaccare sulle affermazioni di questo e di quello, correre dietro ad ogni voce, ci sembra fatica sprecata.

Nella Tripolitania

Sono giunti nuovi particolari dal campo di Sedada sulle operazioni e i combattimenti avvenuti in quella zona dal 22 al 27 dicembre scorso — cioè tra l'occupazione di sorpresa del campo ribelle di Sedada e l'azione decisiva su Beni Ulid. Questi particolari confermano l'ardimento e il valore delle truppe regolari e degli indigeni e la risolutezza dei condottieri, nonchè l'importanza della vitotria.

Il generale Graziani continua a ricevere, nella regione di Beni Ulid le sottomissioni di numerosi importanti capi della grande tribù degli Orfella, fra i quali è sintomatica la presentazione e l'offerta di sottomissione anche di capi amici dello Abd en Nebi, il traditore. Molti di costoro affermano ch'egli non comunicò mai le esortazioni del governo e tenne tutti all'oscuro delle sue trame e delle sue vere intenzioni, sino all'ultimo momento. D'altra parte, numerose cabile che si erano allontanate dalla regione di Beni Ulid vi fanno ritorno coi loro greggi ed armenti e non è vano sperare che in breve tempo anche questa relativamente florida e popolosa regione, come le altre zone della Tripolitania, sia per riprendere il ritmo della vita pacifica e normale.

Un accordo fra Italia e Jugoslavia per Fiume e Porto Barros

BELGRADO, 12. — Nella seconda riunione della conferenza dei rappresentanti della Piccola Intesa, si è constatato l'accordo perfetto che regna fra essi. La Romania, la Ceco-Slovacchia e il Regno dei S. H. S. sono decisi e seguire la stessa politica di pace, di rispetto e di consolidamento dei trattati, che ha costituito sempre lo scopo della Piccola Intesa. Essi vogliono anche stringere rapporti amichevoli con tutti i paesi.

«I signori Benes e Duca hanno potuto constatare, con soddisfazione, che le difficoltà esistenti tra il Regno dei S. H. S. e l'Italia tendono sempre più ad essere eliminate e si incamminano verso una soluzione amichevole e verso un riavvicinamento tra i due paesi.

In relazione a questa ultima notizia, la «Neue Freie Presse» di Vienna pubblica che un accordo definitivo è stato concluso tra la Jugoslavia e l'Italia. Secondo questo accordo, la Jugoslavia riconoscerebbe la sovranità italiana su Fiume. L'Italia da parte sua rinuncierebbe a favore della Jugoslavia al porto Barros e al Delta. Inoltre, verrebbe conclusa una convenzione particolare, secondo la quale l'Italia per un periodo di 50 anni permetterebbe alla Jugoslavia lo sfruttamento del porto di Fiume.

L'Italia si obbliga inoltre di stipulare un trattato di garanzia con la Jugoslavia, il quale dovrebbe garantire la situazione politica creata nell'Europa centrale dai trattati di pace, e nel caso che la Jugoslavia venisse attaccata, di darle il suo appoggio militare.

La Francia e il mancato concorso degli alleati

SENATO. — Il radicale socialista Doumergue, rieletto presidente del senato, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere espresso la speranza che l'anno iniziato non terminerà senza che le difficoltà derivanti dalla questione delle riparazioni e da quella della sicurezza della Francia, siano risolute, o siano almeno seriamente avviate verso la soluzione, ha soggiunto:

— Sarebbe stato per noi necessario avere il concorso e l'appoggio da parte dei paesi oltre le frontiere, concorso e appoggio sui quali avevamo fatto assegnamento in base ai trattati; però, disgraziatamente, tali appoggi non ci sono stati offerti con quella premura che li avrebbero resi veramente efficaci e ci avrebbero permesso di non dover ricorrere, nei riguardi della Germania, insieme con gli amici Belgi, a misure di costrizione destinate a tutelare i nostri diritti. Gli ultili a lganarsi di queste misure avrebbero dovuto essere gli stessi tedeschi che la adozione di tali misure hanno reso necessaria con la loro resistenza ad eseguire gl'impegni assunti, così pure quei nostri amici che con la loro esitazione a darci un pieno concorso hanno incoraggiato tale resistenza tedesca. Abbiamo tuttavia inteso ora una voce particolarmente autorizzata dire, presso questi nostri amici, che tutto quello che è stato fra di noi è derivato da malintesi che bisognerebbe rapidamente dissipare. A questo la Francia non si opporrà certamente, se veramente si tratta soltanto di malintesi. Desideriamo vivamente che i rapporti tanto cordiali e fiduciosi che sono esistiti, durante la guerra, tra gli alleati in lotta per la stessa causa, si ristabiliscano per non attenuarsi mai più. La pace dell'Europa e del mondo dipende dal mantenimento di tali rapporti. E' inutile ripetere che nessun paese più del nostro è desideroso di pace. Lo sforzo prodigioso della Francia per risollevarsi dalle rovine e per riprendere l'attività economica e ristabilire il riassetto finanziario costituisce una prova del suo desiderio di pace e della sua potente vitalità. Senza il grave peso delle riparazioni la situazione finanziaria della Francia sarebbe già eccellente. Un raddoppiamento di vigilanza e di severità metterà definitivamente la moneta al riparo dalle ripetute offensive dirette contro di essa.

Quantunque l'orizzonte rimanga ancora in parte oscuro, (ha concluso Doumergue), bisogna guardare all'avvenire con ottimismo. La Francia è forte. Il popolo francese valoroso, lavoratore, ordinato e pieno di buon senso, non rifiuterà di compiere alcuno sforzo, sarà sempre pronto a tutti i sacrifici che saranno richiesti al suo cuore al suo intelletto e al suo fervente patriottismo, per assicurare alla Francia quella pace duratura che l'eroismo e le sofferenze sopportate durante la guerra le danno il diritto di ottenere dopo la vittoria.

La risposta della Francia

non chiude il periodo delle discussioni

PARIGI, 11. — La risposta della Francia alla nota tedesca è stata consegnata all'incaricato d'affari di Germania von Hoesch dal sig. Peretti Della Rocca, direttore degli affari politici e commerciali del ministero degli esteri, essendo il signor Poincarè impegnato nella seduta della Camera. Nel colloquio durato tre quarti d'ora il sig. Peretti Della Rocca ha esposto le considerazioni contenute nella nota e le ha commentate. Il documento comprende una dozzina di pagine. Di comune accordo tra i governi francese e tedesco, il testo non sarà pubblicato.

Durante la conversazione avuta con l'incaricato d'affari tedesco il sig. Peretti Della Rocca ha chiaramente messo in rilievo che, con la consegna di questo promemoria, il governo francese non intende affatto por fine alle conversazioni impegnate col governo tedesco, ma che esse potrebbero continuare su tutti i punti sui quali il Reich desidera intrattenersi ancora con il ministero degli esteri francese.

Gli errori dell'Inghilterra

PARIGI, 11. — Nell'odierna seduta della Camera, il deputato Herriot, discutendo le recenti dichiarazioni del sig. Poincarè, ha dichiarato di ritenere che l'Inghilterra ha commesso due gravi errori. Primo: pensare che la Francia abbia mire annessioniste; secondo: pensare che l'occupazione della Ruhr abbia aggravato in Inghilterra la crisi della di occupazione, crisi che è dovuta non alla politica della Francia, ma bensì alla disastrosa situazione economica mondiale. Ha concluso il suo discorso dichiarando: — Occorre che il malinteso venga dissipato al più presto. Il sig. Poincarè, non appena sceso dalla tribunale il sig. Herriot, ha dichiarato:

— Sono d'accordo con Herriot.

Notizie in breve

— IN SUFFRAGIO dell'ex Re Costantino di Grecia fu celebrata ieri, primo anniversario della morte, una solenne cerimonia funebre nella Chiesa greca ortodossa di Napoli, presenti la vedova e le figlie di lui Caterina ed Irene, il principe ereditario di Romania Carol con la moglie principessa Elena, i principi Cristoforo ed Andrea, il console di Romania e vari personaggi di corte. Al centro della cappella era collocata la bara coi resti del defunto Re.

— A ROMA si tenne ieri il secondo Congresso Nazionale dei viticultori d'Italia.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera e domani si ripete GIUSTIZIA INNANZI TUTTO il grandioso capolavoro che iersera si ottenne un vero successo. L'ineffabile Ridolini ripeterà la sua eccezionale creazione, il massimo della comicità, intitolato RIDOLINI INNAMORATO.

Prossimamente SANSONE E DALILA con il Gigante Galaor.

Locale riscaldato. Accompagnamento con orchestra.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stasera e domani verrà proiettata la colossale film: ZAM ZAMMAH O L'IDOLO DEL FUOCO. Interessante lavoro in cinque parti interpretato dai migliori artisti dell'arte muta. La film è edita dalla celebre casa Giglio ed è il più grande lavoro prodotto dalla cinematografia italiana nel 1923.

Scelta orchestrina accompagna le proiezioni. La sala è riscaldata.

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi si replica «LA NAVE DEI MORTI», grandi avventure di terra e di mare, interpretate da bravissimi artisti, che iersera interessarono vivamente il numeroso pubblico accorso ad ogni rappresentazione.

Scelto accompagnamento orchestrale.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Strauss — Rondini del villaggio, valzer; 3. Mozart — Don Giovanni, sinfonia; 4. Gounod — Mirella, fantasia; 5. Rulli — Odetet, fox trot; 6. Suppè — Boccaccio, Potpourri Ouverture; 7. Liszt — Rapsodia ungherese N. 2; 8. Beethoven — Marcia alla turca; 9. Valdan — Serenata d'amore; 10. One step, finale.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

L'Ufficio per la Cura e le Onoranze alle Salme dei Caduti in guerra partecipa, con vivo dolore, l'improvvisa morte avvenuta ieri a Gorizia, di **S. E. l'Ispettore delle C.O.S.G.C. Tenente Generale di Corpo d'Armata in P. A. S.**

Giuseppe Paolini

MEDAGLIA D'ORO

I funerali avranno luogo a Gorizia.

Udine, 12 gennaio 1924.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9 44 — 10 44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo. 8.20 — 12 — 17.50 — 19 50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13 15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato).— 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 6.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Uidne: 9.

Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30 Arrivi a Spilimbergo: 8* — 15. Partenza da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-Sequals-Maniago

Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenza da Maniago alle 18.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenza da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

Linea Spilimbergo Meduno - Tramonti.

Partenze da Tramonti di Sopra: 6 — 13.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.10 - *15.15. Partenze da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 18.55.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la donemica.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrae: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 novembre 1923

Sezioni Provinciali e Comitati locali	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000		da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	4373	2.867.821 —	8239	20.813.895 46	1943	13.449.028 —	1178	18.259.644 —	461	15.555.365 —	146	15.157.294 —	13	7.110.000 —	16353	93.213.047 46
„ „ di Treviso	10764	6.977.290 31	20170	46.394.314 —	6069	44.910.920 95	3810	56.370.835 80	1973	63.366.401 99	849	82.705.031 52	80	37.826.500 —	43715	338.551.294 57
„ „ di Trieste	3035	2.083.787 —	6501	15.640.952 —	1203	8.985.388 —	1102	17.074.201 —	1548	51.168.156 —	900	77.065.220 —	25	12.462.500 —	14314	184.420.204 —
„ „ di Udine	33794	20.910.569 80	46288	118.497.059 33	10469	75.394.990 65	4301	60.541.016 —	1248	41.033.816 —	463	47.589.720 30	47	25.777.000 —	96610	389.744.172 08
„ „ di Venezia	3055	2.397.049 15	8985	26.358.571 37	2996	24.010.513 14	2270	36.676.064 11	1828	60.734.439 23	1147	123.063.520 —	219	166.185.721 —	20500	439.425.878 —
„ „ di Vicenza	3256	1.928.225 —	4907	12.593.708 —	1034	7.731.244 —	986	15.466.759 —	450	14.509.620 —	115	9.910.000 —	7	9.964.729 —	10755	72.104.285 —
Sotto Sezione di Gorizia	2164	1.224.455 —	2799	6.681.035 36	550	3.948.737 —	399	5.803.887 —	322	9.712.180 —	20	2.159.500 —	2	860.000 —	6256	30.389.794 36
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —	41	1.302.640 —	30	3.663.300 —	3	1.475.000 —	494	8.500.861 —
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	2	17.000 —	4	54.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	9	271.000 —
„ „ di Verona	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Anticipazioni senza interessi (3)	26464	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	269	2.021.414 65	15	171.106 —	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150 98
Totale	86994	52.129.161 15	112412	273.739.172 96	24606	181.023.236 39	14125	211.362.812 91	7876	257.533.618 22	3674	361.796.585 82	397	263.161.450 —	250084	1.600.746.037 45

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie

		Numero	Importo
variazioni in aumento	+	279	11.122.644 67
		250363	1.611.868.682 12
„ „ diminuzione	—	3813	36.855.517 45
Totale complessivo		246550	1.575.013.164 67

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-14-1923	282.000.000.	13.000.000	466.000.000	761.000.000—

(3) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1923 a tutto il 30 Novembre 1923 furono erogate, a norma degli esoneri cie' sino a L. 10.000.—, altre L. 494.973.— comprese nell'ammontare delle singole Provin-

Anticipazioni effettuate nel mese di Novembre 1923

Montante	Numero	Importo comples. L.	Importo medio L.	Percentuale
Sino a L. 1.000	278	168.242.—	605.18	38.56
Da 1.000 a 5.000	320	685.185.—	2.141.20	44.80
Da 5.000 a 10.000	61	451.850.—	7.404.09	8.54
Da 10.000 a 20.000	37	553.800.—	14.967.56	5.10
Da 20.000 a 50.000	13	398.000.—	30.615.38	2.—
Da 50.000 a 250.000	6	414.500.—	69.083.33	1.—
Oltre 250.000	—	—	—	—
	715	2.671.577.—	124.816.74	100

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 97.— %
Imp. mediofino a » 20.000 = » 3.736.47